

PFA
PRODUZIONE-DISTRIBUZIONE
PIER FRANCESCO AIELLO



**NINA HOSS
SIMON ABKARIAN
JENS ALBINUS**

Official Selection
tiff
Toronto International
Film Festival 2019



L'AUDIZIONE

Un film di INA WEISSE

“Un film intenso con una
protagonista impeccabile”
NEW YORK TIMES

LES FILMS DU LÉSAUCIÉ présente une production LUPA FILM
PRODUCTION IN CO-PRODUCTION WITH IDEAL AUDIENCE, POIR AU PRINCE FILM, ACTOIA PRODUCTIONS in collaboration with ZDF in cooperation with ARTE in cooperation with PANOPTIMO "L'AUDIZIONE" with NINA HOSS, SIMON ABKARIAN, JENS ALBINUS, ILJA MINGEL, SEBASTIAN MISPICH, SOPHIE ROUS, THOMAS SCHMIDT
CASTING NINA HAIN, PATRICK O'NEILL, SUSANNE HOFF, COSTUME DESIGNER PETRA KRAY, STYLING JUAN NOEL YVEN, SAMUEL MITTELHORN with other artists FRANK KRUSE, MAX BRUNO BARBERIS, KATHA BRUNO, COLETTA, SCENARIUM AND SCREENPLAY PAULS, JOHANNES STRICH, BIS, DIRECTOR OF PHOTOGRAPHY JULIETH KAUFMANN BVK
SCREENPLAY CAROLINE CHAPRON & INA WEISSE, COMMISSIONING EDITOR DANIEL BLUM, OLAF GRÜNERT, BARBARA HADY, CO-PRODUCTION CHERIE-OLIVIER GARDOT, JAN KRÜCKER, JURIC TRICHTMANN, PRODUCTION FELIX VON BÖHM, MUSIC INA WEISSE

© 2019 LUPA FILM GMBH
IDEAL AUDIENCE / POIR AU PRINCE / ZDF/ARTE

LUPA FILM | ideal audience | ARTE | PANOPTIMO | medienboard | FFA | DEUTSCHE FILMWERKE | ndm | german films

WWW.PFAFILMS.COM

Official Selection TIFF 2019 (Toronto International Film Festival)
Official selection SSIFF (San Sebastián International Film Festival): Concha de Plata quale Miglior attrice a Nina Hoss
Bif&st 2020, Anteprime Internazionali

Un film intenso con una protagonista impeccabile **New York Times**
Un perfetto equilibrio tra serenità e ribellione **Variety**
Un dramma che amerete per il suo intimismo e il suo mistero **Wall Street Journal**

LUPA FILM & IDEALE AUDIENCE presentano

L'AUDIZIONE

di INA WEISSE



CON NINA HOSS E SIMON ABKARIAN
JENS ALBINUS, ILJA MONTI, SERAFIN MISHIEV

Data di uscita: 5 maggio 2022

Durata 99'; versione doppiata in italiano

Titolo internazionale: *THE AUDITION* - Titolo originale: *DAS VORSPIEL*

Origine: Francia, Germania

DCP | Aspect ratio: 1.85:1 | Suono: 5.1 | colore

german
●●● **films**

Distribuzione: P.F.A. Films – EMME CINEMATOGRAFICA

PFA
PRODUZIONE-DISTRIBUZIONE



UFFICIO STAMPA:

STUDIO MORABITO

info@mimmomorabito.it

Materiali stampa: www.mimmomorabito.it

Twitter: <http://www.twitter.com/ilMorabito>

Facebook: www.facebook.com/mimmo.morabito.7

Pier Francesco Aiello per P.F.A. Films

Via Francesco Milizia, 2 - 00196 – Roma

Tel: +39 06 3611240; Mob: +39 335 6177401

E-mail: pfafilms@yahoo.com;

Materiali

Web: <http://www.pfafilms.com>

Facebook: <https://www.facebook.com/pfafilms>

SINOSSI BREVE

Anna Bronsky è un'insegnante di violino in un liceo musicale a Berlino. Nonostante l'opposizione da parte degli altri insegnanti, Anna spinge per l'ammissione di uno studente, Alexander, nel quale lei vede uno straordinario talento. Lavorerà con grande dedizione per prepararlo all'esame intermedio, trascurando così la sua famiglia, suo figlio Jonas e il marito Philippe. Il suo collega Christian, con cui lei ha una relazione, la convince a entrare a far parte di un quintetto, ma la sua esibizione si rivela un disastro. Dopo questo evento umiliante, Alexander diventa l'unico obiettivo di Anna e la distanza tra lei e la sua famiglia cresce drammaticamente. E quando arriva il giorno dell'esame, gli eventi prendono una tragica svolta...

SINOSSI LUNGA

Anna Bronsky (**Nina Hoss**) è una severa insegnante di violino in un liceo musicale a Berlino. È sposata con il liutaio francese Philippe (**Simon Abkarian**) e insieme hanno un figlio di 10 anni, Jonas (**Serafin Mishiev**), che frequenta la stessa scuola. La relazione con suo marito sembra sgretolarsi e Anna è alla ricerca di nuove sfide nella sua piuttosto noiosa vita familiare e professionale.

Durante gli esami di ammissione annuali della scuola, Anna rimane affascinata dal talento di un candidato chiamato Alexander (**Ilja Monti**), al punto che si mette contro tutti gli altri insegnanti per ammetterlo. Mentre Anna prepara Alexander per gli esami intermedi, lui diventa rapidamente la sua nuova fissazione. Trascorrendo la maggior parte del tempo con lui e concentrandosi ampiamente sul suo miglioramento, inizia a trascurare la sua famiglia anche più di prima, mettendo il suo dovere al di sopra dell'amore per suo marito e suo figlio. La pressione aumenta ancora quando il suo collega e amante segreto Christian (**Jens Albinus**) la invita a esibirsi in un quintetto e la sua esibizione si rivela un disastro. Dopo questo evento umiliante, Alexander diventa l'unico obiettivo di Anna e la distanza tra lei e la sua famiglia cresce drammaticamente. Fin quando arriva il giorno dell'esame e gli eventi prendono una svolta inattesa...





INTERVISTA ALLA REGISTA INA WEISSE

Proprio come per *Der Architekt*, il suo primo film, anche per *L'Audizione* la sua co-sceneggiatrice è Daphne Charizani. Avete fatto molte ricerche per riuscire a “catturare” il mondo della musica classica?

Daphne ed io abbiamo suonato per molti anni, lei il violoncello ed io il violino, e siamo state anche membri di un'orchestra. Quindi, quel mondo, che spesso non è altro che una sorta di regime dove si susseguono strazianti e interminabili prove, ci era molto familiare. Abbiamo deciso di descrivere quel processo, tutto quel lavoro che c'è dietro la musica. In seguito, mentre cercavamo un liceo con dei programmi musicali, ho incontrato Ilja, che interpreta lo studente di violino. Ho passato tanto tempo con lui durante la sua vita quotidiana, prima di iniziare a girare.

Anna è un'insegnante di violino e madre. Ed è molto esigente con se stessa e con gli altri, figlio compreso: non è qui il fulcro e l'origine del dramma?

Sì, abbiamo cercato di descrivere lo strappo intimo e lo stato d'insicurezza di questa donna. Quando metti in discussione tutto, quando sei molto esigente con te stessa e in ansia per un possibile fallimento, diventi vulnerabile perché sai che nessuno potrà mai liberarti da questo tuo dubbio. Anna è convinta che tutto debba essere subordinato alla musica, che bisogna combattere incessantemente, che anche se tu dai tutto, niente è mai abbastanza buono né abbastanza completo, e questo la sottomette a una pressione tremenda. Questa pressione aumenta dopo il suo fallimento con il quintetto, quando spinge il suo allievo a prestazioni eccezionali. Ciò che conta per lei è questo ragazzo, ma alla fine è anche se stessa.

L'origine del dramma è la sua ricerca dell'assoluto e della sua inflessibilità con se stessa. C'è anche un complesso d'inferiorità. Quando in tutte le lodi, fin dall'infanzia, non si è percepito altro che una critica mascherata, è difficile, da adulti, cambiare prospettiva sui propri figli, ma questa non è una scusa per l'abuso di potere nell'istruzione.

Ci sono molte esperienze di vita nascoste tra le righe: il film non si concentra sulla complessità delle relazioni. Per esempio, il fatto che Anna abbia un amante viene mostrato praticamente di passaggio. Come avete deciso quest'approccio narrativo?

Sì, lei ha un amante, ed è una cosa che viene mostrata velocemente. Molto probabilmente, suo marito ne è a conoscenza, ma c'è comunque una sincera tenerezza e molto affetto tra di loro. Non volevo giudicare.

Allo stesso modo, la relazione tra Anna e il padre è solo sottintesa.

Si percepisce il dolore e si può immaginare che, forse, non ha per niente avuto un'infanzia felice. Probabilmente è stato suo padre a causare delle sofferenze.

Come madre, Anna dà a suo figlio lo stesso trattamento che ha ricevuto da bambina?

Sì e no. Lo sta combattendo. Trasmette la pressione che grava su di lei a suo figlio e al suo allievo. In questo, lei è colpevole. E lei lo sa.

Perché Anna non si rende conto della sofferenza e della gelosia di suo figlio?

Se ne rende conto e la reprime, nonostante la sua grande sensibilità e la sua abilità nel percepire le varie sfumature di tono. Impone su suo figlio tutta la pressione che lei stessa sente su di sé.

Suo marito, il padre di suo figlio, è una figura estremamente generosa. Può dirci qualcosa su di lui?

L'affetto che il padre prova per il figlio è incondizionato, a differenza di quello di Anna. Lui lascia il figlio libero di scegliere. Allo stesso modo, con Anna, lui vede i suoi problemi, ma non interviene, perché ognuno deve scegliere la propria vita. L'ossessione e le restrizioni non sono nel suo stile. Lui è lì per lei e, allo stesso tempo, vede perfettamente il pericolo che si sta per abbattere sulla loro famiglia. Simon Abkarian è riuscito a catturare magnificamente tutte le diverse sfaccettature del suo personaggio.

Questa intransigenza di Anna, questa rabbia verso il suo allievo per le sue interpretazioni, i suoi atteggiamenti, non sono una battaglia contro se stessa, le sue paure, i suoi fallimenti, i suoi limiti?

Sì, Anna fatica molto ad affrontare le sue inquietudini.

Come hai sostenuto Nina Hoss per affrontare questo personaggio e le sue intime contraddizioni?

Ogni giorno, non vedevo l'ora di lavorare con lei. Ha interpretato questo personaggio ambivalente con grande empatia e ha anche imparato dei difficili pezzi da suonare al violino in modo ammirevole.

E come ha lavorato con tutti gli altri attori? Quanta libertà si concede sul set?

C'è voluto un po' di tempo per trovare gli attori giusti per interpretare l'amante e il marito. Ovviamente, avevo già visto i film di Simon Abkarian e Jens Albinus, ma quando ho incontrato Simon a Parigi e Jens a Copenhagen, ho capito subito che sarebbe stato meraviglioso lavorare insieme. La libertà sul set nasce dalla fiducia, quando si comprende tutti insieme in che direzione vogliamo far andare la scena.

Questa grande fiducia tra di voi è anche dovuta al fatto che lei stessa è un'attrice?

Non credo. Conosco ovviamente i meccanismi che usiamo come attori per uscirne al meglio in determinate situazioni. E so quanto bisogna essere coraggiosi e superare se stessi per permettere a determinate situazioni di esistere.

La descriverebbe come una ricerca della veridicità?

Ovviamente, si ricerca sempre il nocciolo, il fulcro della scena. Si ricerca la sua essenza. E quel processo continua durante la fase di montaggio. Nel mio caso, con Hansjörg Weissbrich: abbiamo ricontrollato e rimescolato fino a ridurre tutto a un concentrato.

Come ha scelto i pezzi che vengono suonati nel film?

Il Presto di Bach, che è quello su cui si esercita lo studente, e la *Ciaccona* sono pezzi che ogni violinista suonerà, prima o poi. Erano stati scelti all'inizio, al contrario del concerto che l'orchestra della scuola suona alla fine del film. Stavo cercando un pezzo la cui atmosfera non facesse da commento al finale del film. La canzone che Simon Abkarian canta all'inizio, *Le Temps des Cerises*, era l'inno della Comune di Parigi. C'era una versione tedesca di Wolf Biermann che io ho trovato molto commovente. Gli improvvisi tagli netti dei pezzi musicali sono stati scelti all'inizio della fase di montaggio e hanno stabilito il ritmo dell'intero film.

L'Audizione è il suo secondo film dopo *Der Architekt*. Con il produttore Felix von Boehm e il direttore della fotografia Judith Kaufmann, avete anche girato un documentario su Neue Nationalgalerie.

Sì, Felix von Boehm è stato un caro e fidato collaboratore in entrambi i film. Judith Kaufmann ha un occhio preciso e poetico grazie al quale riesce a esprimere se stessa in tutti i suoi lavori. Lo stesso vale per Susanne Hopf, la nostra scenografa.

Si potrebbe dire che il modello familiare ed educativo descritto nel film abbia un'impronta prettamente tedesca? Il film mette a confronto la Germania di oggi e la Germania del passato?

Certamente, una società è plasmata dalla sua storia e sviluppa un determinato codice di condotta. Ogni famiglia reagisce in modo personale. Tuttavia, la pressione che sperimenta chi inizia a studiare musica sin dall'infanzia, la costanza dell'esercizio che si può trovare anche nello sport, non è esclusivamente un fenomeno tedesco.

Direbbe che si tratta di un occhio femminile?

Non lo so, forse direi più empatico.

LA REGISTA INA WEISSE

Celebre attrice con una lunga carriera nella tv tedesca alle spalle, Ina Weisse fece la sua prima incursione nella scrittura e nella regia di film con il pluripremiato dramma *Der Architekt* nel 2008. *L'Audizione* è il suo secondo lungometraggio.

Nata a Berlino nel 1968, ha studiato recitazione alla rinomata scuola "Otto Falkenberg" e ha recitato in varie opere teatrali. Dopo aver studiato filosofia, si è laureata alla facoltà di Film di Amburgo. Il suo progetto finale è stato premiato con il "First Steps Award" nel 2002.

Il suo film di debutto *Der Architekt*, è stato presentato alla Berlinale, dove ha vinto il "Deutscher Filmpreis" come migliore attrice, e al Max-Ophüls Film Festival: qui ha vinto per la migliore sceneggiatura.

IL CAST ARTISTICO

NINA HOSS (Anna Bronsky)

SIMON ABKARIAN (Philippe Bronsky)

JENS ALBINUS (Christian Wels)

ILJA MONTI (Alexander Paraskevas)

SERAFIN MISHIEV (Jonas Bronsky)

NINA HOSS

E' nata a Stoccarda nel 1975.

Da vent'anni è una delle più grandi attrici della sua generazione. In teatro è stata particolarmente apprezzata la sua interpretazione della *Medea* di Euripide, al Deutsches Theater, e dal 2013 è entrata a far parte della Schaubühne di Berlino, diretta da Thomas Ostermeier. Nel cinema è la musa ispiratrice della new wave tedesca, dominata da Christian Petzold, con il quale ha girato sei film.

Filmografia selettiva: 2017 - *Retour à Montauk (Rückkehr nach Montauk)* di Volker Schlöndorff • 2014/17 - *Homeland* (serie TV) de H. Gordon & A. Gansa • 2014 - *Il segreto del suo volto* (Phoenix) di Christian Petzold • *La spia - A Most Wanted Man (A Most Wanted Man)* di Anton Corbijn • 2013 - *Gold* di Thomas Arslan • 2012 - *La scelta di Barbara (Barbara)* di Christian Petzold • 2007- *Yella* di Christian Petzold, Orso d'oro come migliore attrice (Festival di Berlino) • 2006 - *Le particelle elementari (Elementarteilchen)* di Oskar Roehler • 2003 - *Wolfsburg* di Christian Petzold

SIMON ABKARIAN

Attore francese, ma di origine armena (nato a Gonesse, nella Val-d'Oise nel 1962).

Filmografia selettiva: 2019 - *Les hirondelles de Kaboul (The Swallows of Kabul)* di Zabou Breitman & Eléa Gobbé-Mévellec • 2017 - *Djam* di Tony Gatlif • 2015 - *Une histoire de fou* di Robert Guédiguian • 2014 - *Il padre (The Cut)* di Faith Akin • *Viviane (GETT -Le Procès de Viviane Amsalem)* di Ronit & Shlomi Elkabetz • 2012 - *Zero Dark Thirty* di Kathryn Bigelow • 2009 - *L'armée du crime* di Robert Guédiguian • 2007 - *Persepolis* di Marjane Satrapi & Vincent Paronnaud • 2006 - *Casino Royale* di Martin Campbell • *Il viaggio in Armenia (Le Voyage en Arménie)* di Robert Guediguian • 2004 - *Yes* di Sally Potter • 2002 - *Ararat - Il monte dell'Arca (Ararat)* di Atom Egoyan

JENS ALBINUS

Filmografia selettiva: 2018 - *Lifeboat* di Josefin Kirkeskov • 2015 - *Rosita* di Frederikke Aspöck • 2014 - *Silent Heart* di Bille August • 2013 - *Nymphomaniac Vol. 1* di Lars Von Trier • 2010/13 - *Borgen* (TV) di Adam Price • 2007 - *Daisy Diamond* di Simon Staho • 2006 - *Le Direktør* di Lars Von Trier 2000 - *Dancer In The Dark* di Lars Von Trier • 2000 - *La panchina (The Bench)* di Per Fly • 1998 - *Idioti (Idioterne)* di Lars Von Trier

IL TEAM CREATIVO E PRODUTTIVO

Regia INA WEISSE – **Sceneggiatura** DAPHNE CHARIZANI e INA WEISSE – **Direttore della fotografia** JUDITH KAUFMANN – **Primo aiuto regista** SANDRO SILVA - **Montaggio** HANSJORG WEISSBRICH – **Suono** GUILLAUME SCIAMA - **Missaggio** BRUNO TARRIER – **Direzione casting** NINA HAUN (Germania), YOUNA DE PERETTI (Francia), PATRICK DREIKAUSS (Germania – Bambini) - **Scenografia** SUSANNE HOPF - **Costumi** PETRA KRAY - **Produzione** LUPA FILM | FELIX VON BOEHM – **Direttore di produzione** SABINA BELCHER - **In coproduzione con** IDEALE AUDIENCE - **In associazione con** PORT-AU-PRINCE, ZDF-ARTE, DFFF, MBB, MDM, FFA MINI-TRAITE/CNC, PANOPTIMO – **Vendite internazionali:** LES FILMS DU LOSANGE

Distribuito con il supporto di GERMAN FILMS

german
●●● films